



Istituto Comprensivo “Martiri della Libertà”

Scuola dell'Infanzia / Primaria / Secondaria di 1° grado
Piazza Combattenti d'Italia, 21/a – 13017 QUARONA (VC) – C.F.
91011960027 Tel. 0163 430301 - Fax 0163 432513 - Sito web:
www.icquarona.edu.it

Email: vcic81200r@istruzione.it Posta certificata: vcic81200r@pec.istruzione.it

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTO** il comma n. 14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n. 107 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- **VISTO** l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- **TENUTO CONTO** delle caratteristiche del territorio di riferimento dell'istituto scolastico e dei rapporti di collaborazione con gli Enti Locali e le realtà associative locali;
- **TENUTO CONTO** degli esiti del processo di autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e dei conseguenti obiettivi contenuti nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- **ATTESO CHE** l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nell'applicazione delle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e il primo ciclo dell'istruzione, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche e verso l'elaborazione di adeguate modalità di promozione e di valutazione delle competenze degli alunni;
- **AL FINE** di offrire suggerimenti per garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, il tutto coniugato con il diritto al successo formativo degli alunni;
- **CONSIDERATA** l'esperienza accumulata con il precedente Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio degli anni scolastici 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022;

**CONSEGNA AL COLLEGIO DEI DOCENTI IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO,
orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale:**

Il Dirigente Scolastico invita il Collegio dei Docenti a elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il prossimo triennio valorizzando quanto già positivamente sperimentato negli scorsi anni scolastici e tenendo conto di quanto qui di seguito indicato.

Il triennio 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022, oggetto del precedente Atto di indirizzo e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ad esso conseguente, è stato caratterizzato, a partire dalla fine del mese di febbraio 2020 (quindi a soli sei mesi dall'inizio del triennio), dall'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha avuto ripercussioni gravissime sulle scuole e sull'attività didattica, fra le quali la più nota e discussa è stata sicuramente la sospensione dell'attività didattica in presenza, per tutti o per una parte degli alunni, per periodi anche lunghi, e la sua sostituzione con la cosiddetta "didattica a distanza" (DAD), cioè con forme di attività didattica da remoto, in modalità sincrona o asincrona, realizzate soprattutto con l'ausilio del registro elettronico e di piattaforme didattiche online (Google Workshop for Education, adottata come unica piattaforma di istituto dopo una prima fase lasciata alla libera scelta dei docenti).

In un contesto così difficile, il lavoro svolto da docenti e alunni è stato comunque intenso e ha prodotto risultati di apprezzabile livello. È indubbio, tuttavia, che la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa è stata ostacolata, soprattutto nelle attività di progettazione e di ampliamento dell'offerta formativa che richiedevano il lavoro in presenza di docenti e di alunni. Per questo motivo il presente Atto di indirizzo richiama in gran parte quello precedente e costituisce un invito a riprendere ed approfondire nel triennio 2022/2025 quanto già previsto per il triennio 2019/2022.

Fra le numerose caratteristiche dell'Istituto Comprensivo "Martiri della Libertà" è opportuno ricordare che lo stesso è frammentato in undici plessi, che distano fino a 45 km l'uno dall'altro e sono di dimensioni molto differenziate, che vanno da poche unità di alunni fino a oltre centocinquanta (i plessi erano dodici fino all'inizio dello scorso triennio, ma nel frattempo la pluriclasse di scuola primaria di Campertogno è stata disattivata a seguito del trasferimento a Scopello degli ultimi alunni).

Tenuto conto di questo, si invita il Collegio dei Docenti a predisporre il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa in un'ottica che prediliga la progettazione non solo verticale ma anche orizzontale, in modo da facilitare la costante collaborazione fra insegnanti dei diversi plessi (le cinque scuole dell'Infanzia, le quattro scuole Primarie e le due scuole Secondarie di primo grado) e la condivisione dello stesso cammino di apprendimento e di crescita umana da parte di tutti gli alunni delle stesse fasce di età.

Si invita inoltre il Collegio a tenere presente che verso la fine dell'anno 2020 è iniziato, su iniziativa del Centro Territoriale per il Volontariato della provincia di Vercelli, il processo di costituzione e consolidamento di una "Comunità Educante" valsesiana, che permette alle associazioni di volontariato, agli enti locali, agli istituti scolastici e ad altri soggetti pubblici e privati del territorio di stabilire una rete permanente di contatti e collaborazioni, con il comune scopo di favorire la formazione e la crescita delle giovani generazioni. L'adesione alla Comunità Educante, già deliberata dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto, permetterà l'ampliamento dell'offerta formativa dell'istituto scolastico secondo modalità che andranno definite nel corso del tempo.

Il 22 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha licenziato una **Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente**, che sostituisce la precedente del 2006 e riformula le otto competenze chiave in questo modo:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Il Collegio dei Docenti avrà cura di richiamare le otto competenze chiave all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ricollegando ad esse i vari aspetti dell'attività didattica e progettuale dell'istituto.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento nazionale, è importante avere presenti, sullo sfondo dell'attività progettuale, i principali testi legislativi e disposizioni ministeriali che hanno interessato la scuola italiana negli ultimi decenni e particolarmente negli ultimi anni, a partire dalla Legge 107/2015 e dai Decreti Legislativi delegati da essa previsti, licenziati dal Parlamento nell'aprile 2017 e successivamente in parte modificati. È opportuno ricordare sempre che, per le scuole del primo ciclo, il documento fondamentale per la progettazione didattica restano le **Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**, formalizzate con D.M. n. 254 del 13 novembre 2012, le quali sono state successivamente integrate nel 2018 dalle **Indicazioni nazionali e nuovi scenari**, che rileggono le *Indicazioni* del 2012 alla luce di concetti quali cittadinanza attiva, sostenibilità, pensiero computazionale.

Fra le innovazioni più recenti spicca per la sua importanza l'improvvisa decisione del legislatore di imporre l'abbandono della scala numerica nelle valutazioni periodiche e finali della scuola Primaria e la sua sostituzione con una valutazione per livelli molto simile a quanto già previsto dalle norme nazionali sulla Certificazione delle competenze prevista per la fine della scuola Primaria e della scuola Secondaria di primo grado (si vedano in particolare l'art. 1, comma 2-bis del D.L. 22/2010 e l'O.M. 172 del 4 dicembre 2020). Va inoltre ricordato che l'emergenza sanitaria Covid-19 ha accelerato e rafforzato il ricorso alle tecnologie informatiche nella pratica didattica, dando piena legittimità alle pratiche di Didattica a Distanza e Didattica Digitale Integrata.

Già a conclusione del triennio 2016/2019 il nostro istituto era pervenuto alla realizzazione della prima versione completa di un curriculum verticale di istituto per competenze. È noto tuttavia che il curriculum d'istituto non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza per continue esperienze e verifiche che lo rendono un cantiere sempre aperto a modifiche, integrazioni e miglioramenti: infatti nel corso del triennio 2019/2022 il curriculum del nostro istituto è stato rivisto, soprattutto per adeguarsi all'introduzione della disciplina di Educazione Civica, secondo quanto previsto dall'art. 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92.

Tenuto dunque conto dell'esigenza di continuo miglioramento del curriculum d'istituto, si suggerisce al Collegio dei Docenti – in continuità con quanto già previsto nel precedente Atto di indirizzo - di predisporre il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa con l'obiettivo di potenziare aspetti della progettazione che risultano particolarmente connessi ad alcune delle otto competenze chiave indicate dall'Unione Europea.

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA. Mentre la Matematica è da sempre riconosciuta come una disciplina fondamentale (ed infatti è sempre presente anche nelle prove nazionali Invalsi), pur essendo spesso considerata eccessivamente difficile da molti alunni, le Scienze naturali e la Tecnologia appaiono a molti come discipline di secondaria importanza, il cui reale approfondimento è demandato a specifici indirizzi di scuola secondaria di secondo grado. Questo atteggiamento trova una corrispondenza nel fatto che, nei confronti internazionali, gli alunni e più in generale i cittadini italiani appaiono poco preparati nelle discipline cosiddette “STEM” (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*). Si invita pertanto il Collegio dei Docenti a elaborare nel corso del prossimo triennio una progettazione che possa promuovere l'apprendimento delle Scienze naturali e della Tecnologia. I fondi che l'istituto ha ricevuto recentemente per acquistare fino a 16.000 euro di attrezzature didattiche per le discipline STEM potrebbero costituire un buon punto di partenza per trovare nuove modalità di coinvolgimento e interessamento degli alunni.

COMPETENZA DIGITALE. Maturare adeguate competenze digitali appare oggi indispensabile, sia per il consolidamento di una eventuale DDI (Didattica Digitale Integrata) sempre più efficiente, sia come strumento di Educazione Civica, considerando la crescente importanza dell'informatica nella vita del comune cittadino (si pensi alla generalizzazione del ricorso allo SPID come via d'accesso a tutti i servizi pubblici) e, nel contempo, l'urgenza di educare le giovani generazioni ad un uso dei mezzi di comunicazione in modalità che siano corrette e rispettose della tutela dei dati personali.

A partire dal 2020 il nostro istituto ha potuto adeguare e aumentare le proprie attrezzature informatiche, anche grazie ai fondi straordinari messi a disposizione per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza sanitaria Covid-19. Ulteriori fondi sono stati ottenuti recentemente e hanno permesso di acquistare schermi multimediali (grazie al PON Digital Board) e di migliorare le connessioni di rete presenti nei plessi (PON Reti locali); inoltre entro il 2023 dovrebbe concludersi il Piano nazionale Banda Ultralarga, finalizzato a portare a tutti gli edifici scolastici un segnale internet potente e sicuro. Va infine ricordato che per fronteggiare l'eventualità di una nuova esigenza emergenziale che renda necessario l'uso della Didattica a Distanza e la predisposizione della Didattica Digitale Integrata, il nostro istituto può avvalersi della piattaforma didattica Google Workspace for Education, che si aggiunge alle potenzialità del registro

elettronico Argo non solo per l'attività didattica ma anche per forme di comunicazione scuola-famiglia più efficaci.

Vi sono e vi saranno quindi condizioni strutturali sempre migliori per portare gli alunni al conseguimento di buone competenze digitali. Resta tuttavia fondamentale che gli alunni vengano guidati non soltanto all'utilizzo degli strumenti e al riconoscimento dei pericoli connessi ad un loro uso distorto, ma anche alla comprensione della logica sottesa alla programmazione informatica: le esperienze di coding e di robotica, già iniziate in questi ultimi anni, vanno sicuramente continuate ed estese a un numero sempre maggiore di alunni; questo permetterà fra l'altro di prendere coscienza del rigore scientifico richiesto dalla programmazione, così da far convergere le competenze scientifico-tecnologiche e quelle digitali verso gli stessi obiettivi.

È importante ricordare che la promozione delle competenze digitali degli alunni non è compito esclusivo di alcuni docenti ma di tutti, se si considera che la digitalizzazione riguarda ormai tutte le discipline. Risulta pertanto indispensabile proseguire in un cammino di formazione degli insegnanti, valorizzando la figura dell'Animatore Digitale o di altre professionalità interne alla scuola, approfittando di attività formative offerte dall'Ambito Territoriale o da altri soggetti esterni.

COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE - COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA. In queste due competenze chiave troviamo quanto possiamo riportare all'ambito dell'Educazione Civica (precedentemente chiamata Cittadinanza e Costituzione). Il nostro istituto, ad esito del Rapporto di Auto Valutazione, ha deciso di inserire la promozione delle competenze di cittadinanza (e la realizzazione di un curriculum verticale ad esse relativo) fra gli obiettivi del Piano di Miglioramento. È da ritenersi che questo processo vada continuato e potenziato; si suggerisce pertanto di proseguire nel contrasto al bullismo, al cyberbullismo e a tutte le forme di intolleranza e mancanza di rispetto che potrebbero compromettere il processo di maturazione personale e sociale dei nostri bambini e ragazzi. Si suggerisce anche di prestare particolare attenzione alla STORIA e alla GEOGRAFIA: è difficile, infatti, che si possano sviluppare delle competenze di cittadinanza senza maturare un senso della propria identità, senza sapere “da dove si viene” (Storia) e “in quale mondo si vive” (Geografia). Andranno pertanto ricercati strumenti adeguati per rendere più efficace la didattica in queste discipline, anche mediante un uso sistematico della piattaforma didattica e dei collegamenti internet disponibili nelle classi.

Tutto quanto si è detto nei precedenti paragrafi richiede il coraggio e la pazienza della sperimentazione didattica e della ricerca di modi nuovi e più efficaci di guidare gli alunni nel loro processo di apprendimento e di maturazione personale e sociale. Data la complessità della questione, possiamo limitarci ad alcune indicazioni, che valgono come stimolo alla riflessione e alla progettazione:

1) Il curriculum verticale, che fornisce le coordinate entro le quali deve esercitarsi la libertà di insegnamento del singolo docente, è un curriculum per competenze; si tenga anche presente che, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 62/2017 sulla valutazione, hanno ormai acquisito forza di legge e forma definitiva le certificazioni delle competenze che le scuole devono rilasciare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Ne deriva che occorre diffondere, in modo quanto più possibile trasversale alle varie discipline, il ricorso a varie tipologie di prove di competenza, in modo che la

compilazione delle certificazioni sia l'esito di un percorso organico e condiviso da tutti i docenti del team o del consiglio di classe.

2) Poiché le prove Invalsi sono fondamentalmente prove di competenza (e come tali possono rientrare in quanto si è ricordato nel punto precedente), e poiché il miglioramento dei risultati delle prove Invalsi è stato a suo tempo inserito dall'Ufficio Scolastico Regionale fra le priorità del Rapporto di Auto Valutazione del nostro istituto, è opportuno riprendere un lavoro collegiale di approfondimento delle caratteristiche delle prove e di analisi dei risultati conseguiti dagli alunni.

3) Lo sviluppo di una didattica per competenze, che richiede il ricorso a metodi di valutazione espressi non attraverso i tradizionali voti numerici, ma attraverso livelli e indicatori di tipo descrittivo, può anche favorire pratiche virtuose di valutazione formativa, finalizzata a promuovere il processo globale di apprendimento dell'alunno più che a misurarne e sanzionarne i limiti quantitativi. Per la scuola Primaria questo è divenuto obbligatorio a seguito della già ricordata abolizione della valutazione numerica in decimi; per la scuola Secondaria di primo grado non si sa se e quando questo potrà avvenire, ma è indubbio che anche in questo livello di scuola è urgente l'adozione di pratiche valutative più flessibili e orientate ad un approccio formativo, anche attraverso la promozione di momenti di auto valutazione che aiuterebbero gli alunni preadolescenti a maturare una migliore consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità e inclinazioni.

4) Una progettazione didattica innovativa e l'adozione di migliori pratiche valutative possono trarre beneficio da una maggiore flessibilità organizzativa che faccia ricorso a classi aperte e modalità di lavoro per gruppi di alunni anche di classi diverse; è possibile inoltre sperimentare forme di didattica modulare rese possibili da adattamenti dell'orario settimanale e annuale delle lezioni, ovviamente nel rispetto degli orari di servizio dei docenti e del monte ore complessivo delle ore di lezione previste per le varie discipline.

5) L'applicazione e il miglioramento continuo del curriculum di istituto possono trarre grande vantaggio dagli stimoli derivanti da modelli pedagogici e didattici innovativi. Sarà bene prevedere, soprattutto nel Piano di Formazione dei docenti, la possibilità di acquisire una maggiore conoscenza di questi modelli, anche con il confronto diretto con pedagogisti o docenti che li hanno sperimentati.

6) L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha fatto particolarmente apprezzare il valore delle attività didattiche – ordinarie ed extracurricolari – svolte all'aperto. Sia in un'ottica di Educazione alla salute, sia in quella dell'Educazione Ambientale, è opportuno moltiplicare le forme di "*outdoor education*", che già sono state sperimentate in alcuni plessi negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022.

La scuola è la scuola di tutti e non deve lasciare indietro nessuno. La Legge 104/1992, la Legge 170/2010 e la Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 27 dicembre 2012 ci hanno insegnato e anche

obbligato a prenderci cura della situazione di alunni che si trovano in difficoltà perché disabili, caratterizzati da disturbi dell'apprendimento o da altre forme di svantaggio che ne ostacolano il normale processo di apprendimento. È importante continuare la formazione e l'aggiornamento di tutti gli insegnanti su queste tematiche, non soltanto per rendere più adeguata la preparazione e la successiva applicazione dei documenti eventualmente richiesti dalle norme di legge (Piani Educativi Individualizzati, Piani Didattici Personalizzati), ma anche per aiutare gli insegnanti nel difficile compito della rilevazione delle varie forme del disagio, a volte poco percepibili, che possono pesare sulla psiche e sul comportamento dei nostri bambini e ragazzi. A questo riguardo non si può escludere la ricerca di nuove forme di coinvolgimento dei genitori degli alunni, in modo da rafforzare la collaborazione scuola-famiglia, senza la quale risulta difficile aiutare gli alunni in modo efficace e duraturo.

Non si rileva il bisogno di introdurre innovazioni sostanziali nell'organizzazione interna dell'istituto, per quanto riguarda sia i docenti sia il personale ATA. Si invita comunque il Collegio dei Docenti a predisporre il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in modo da prevedere tutte le figure di riferimento e coordinamento che permettano la realizzazione e il monitoraggio costante delle attività previste nel Piano.

Quarona, 7 dicembre 2022



Il Dirigente Scolastico
Prof. Stefano Gheller